Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 2035 del 11/08/2014

Alcune modifiche alla disciplina su proposta del vicepresidente Alessandro Olivi

REDDITO DI QUALIFICAZIONE: UN SOSTEGNO AI GIOVANI LAVORATORI CHE STUDIANO

Su proposta del vicepresidente e assessore allo sviluppo economico e lavoro Alessandro Olivi, la Giunta provinciale ha approvato oggi alcune modifiche alla disciplina del reddito di qualificazione, un'indennità riconosciuta ai giovani lavoratori di età non superiore ai 35 anni che, in accordo con il datore di lavoro, sospendono o riducono l'attività lavorativa al fine di conseguire un titolo di studio: a questi giovani viene concessa un'indennità di 600 euro mensili in caso di sospensione totale dal lavoro, proporzionata in caso di riduzione di orario, per un massimo di 8 mesi per ciascun anno scolastico e di 6 mesi in caso di laurea. Naturalmente l'indennità viene riconosciuta solo in caso di buon esito degli esami.
Il reddito di qualificazione è uno dei quattro pilastri su cui si reggono le politiche provinciale in materia di "nuovi ammortizzatori": reddito di attivazione, reddito di continuità, reddito di garanzia e, appunto, reddito di qualificazione. Quest'ultimo si rivolge specificamente ai giovani, e si affianca alle altre misure rivolte a questa fascia della popolazione, da quelle previste dal programma europeo Garanzia giovani a quelle riguardanti la staffetta generazionale. La sua particolarità è di rivolgersi a quella fascia di giovani che già lavora ma vuol continuare a studiare, mentre le altre misure si rivolgono a chi sta cercando un lavoro oppure lo ha perso. In prospettiva questo dovrebbe diventare uno strumento di politica attiva permanente, per valorizzare quel segmento di popolazione giovanile che, pur avendo già un impiego, punta ad accrescere il suo bagaglio di competenze e a conseguire un titolo di studio più elevato.-

Le modifiche vengo introdotte alla luce dei primi risultati derivanti dalla sperimentazione di questo istituto innovativo che, lo ricorda Olivi, "costituisce un intervento unico nel panorama delle politiche del lavoro nazionali ed una buona prassi europea, e che abbiamo fortemente voluto nella convinzione non solo che lo studio favorisca la crescita professionale ma anche che lo sviluppo del Trentino sia in buona parte determinato dalla qualità del lavoro, dalle competenze che via via si acquisiscono lungo la strada".
Il reddito di qualificazione sostiene quei giovani lavoratori che vogliono terminare gli studi superiori o universitari e necessitano di avere una sospensione dal lavoro per alcuni mesi o quantomeno una riduzione dell'orario. In particolare le modifiche introdotte oggi dalla Giunta permettono di ampliare la platea dei beneficiari e, di rendere più agevole l'accesso al finanziamento. In particolare, da un lato è stato abolito, per i beneficiari, il requisito del possesso dell'Icef, considerato che, come sottolinea ancora Olivi, "questo è uno strumento di politica attiva, che incoraggia i giovani lavoratori a compiere un percorso virtuoso, quindi un criterio di selezione basato su quanto percepito dal lavoratore nell'anno precedente, ovvero quando lavorava, e guadagnava, a tempo pieno, non aveva un particolare significato". Dall'altro viene specificato in modo univoco quali sono i percorsi formativi per i quali il reddito di qualificazione è previsto. Viene inoltre eliminato il requisito dell'anzianità aziendale di sei mesi, perché molti i giovani non hanno contratti di lavoro

sufficientemente lunghi.
(mp) -

()